vinetur

# Gli azionisti di Pernod Ricard approvano un dividendo flessibile, pagabile in contanti o in azioni

Il dividendo di 2,35 € per azione potrebbe comportare l’emissione di fino a 9,73 milioni di nuove azioni, mentre il gruppo punta a preservare la liquidità

sabato 21 novembre 2026



Venerdì 20 novembre, nel corso dell’assemblea annuale degli azionisti, quelli di Pernod Ricard hanno approvato un dividendo flessibile che consente agli investitori di ricevere il saldo del dividendo finale in contanti o in nuove azioni. Il gruppo francese delle bevande punta così a preservare la propria flessibilità finanziaria e a rafforzare il bilancio.

La società ha comunicato che il saldo del dividendo è stato fissato a 2,35 € per azione. In base al piano approvato dall’assemblea, gli azionisti possono scegliere di ricevere il pagamento in contanti o in azioni. Pernod Ricard ha precisato che il numero massimo di nuove azioni che potrebbe essere emesso nell’ambito dell’operazione è di circa 9,73 milioni.

La decisione offre a Pernod Ricard un ulteriore strumento per gestire la liquidità in un momento in cui i grandi gruppi del settore delle bevande devono bilanciare i rendimenti per gli azionisti con le esigenze di investimento, la gestione del debito e condizioni di mercato disomogenee. Per il comparto dei distillati, la possibilità di pagare parte di un dividendo in azioni può aiutare un grande produttore a preservare la liquidità, sostenendo potenzialmente gli investimenti nei marchi, nella distribuzione e nelle acquisizioni, o il risanamento del bilancio qualora le condizioni commerciali dovessero peggiorare.

Pernod Ricard ha descritto la decisione come parte di una politica più ampia sui dividendi, concepita per adeguare le distribuzioni all’evoluzione delle condizioni di mercato e alle priorità strategiche del gruppo. La società ha affermato che la misura riflette l’obiettivo di mantenere flessibilità finanziaria continuando a remunerare gli azionisti.

Nel corso dell’assemblea, gli azionisti hanno esaminato anche i risultati della società nell’ultimo esercizio finanziario. Pernod Ricard ha dichiarato che il confronto ha messo in evidenza la crescita nei suoi mercati principali e l’integrazione delle acquisizioni più recenti. Nel testo del comunicato diffuso dopo il voto, la società non ha fornito ulteriori dettagli operativi, ma ha riferito che la direzione ha sottolineato sia i progressi commerciali sia gli sforzi per creare valore nel lungo periodo.

L’assemblea è stata inoltre l’occasione per ribadire priorità che vanno oltre la decisione sui dividendi. Pernod Ricard ha dichiarato che il consiglio di amministrazione ha confermato l’impegno per lo sviluppo sostenibile e l’innovazione nei settori dei vini e dei distillati del gruppo. Il messaggio arriva in un momento in cui i gruppi globali delle bevande sono chiamati a tutelare i margini, rispondere ai cambiamenti della domanda dei consumatori e investire nello sviluppo dei prodotti.

Gli azionisti hanno ratificato le nomine dei nuovi membri del consiglio di amministrazione e approvato i pacchetti retributivi dei dirigenti, che, secondo la società, sono in linea con l’obiettivo di creare valore nel lungo periodo. Nel breve comunicato, Pernod Ricard non ha illustrato cambiamenti nella composizione del consiglio o nella struttura delle retribuzioni, ma ha indicato che queste delibere rientravano tra le principali decisioni adottate dall’assemblea.

La struttura del dividendo approvata il 20 novembre si distingue perché offre agli azionisti una scelta e potrebbe al tempo stesso limitare le uscite di cassa immediate per uno dei maggiori produttori di distillati al mondo. La decisione potrebbe essere seguita con attenzione nel settore delle bevande, dove le aziende con una forte presenza internazionale cercano di mantenere solidi i bilanci senza rinunciare del tutto alla distribuzione di utili agli azionisti.

Pernod Ricard, il cui portafoglio comprende distillati premium e vini venduti sui mercati di tutto il mondo, ha dichiarato che la politica flessibile sui dividendi rientra in un approccio proattivo volto a preservare margini di manovra finanziari mentre le condizioni di mercato evolvono.